

◆ «La Salerno-Reggio Calabria cambierà. È proprio perché stiamo lavorando che domenica sono aumentati i disagi»

◆ «L'opera sarà completata nel 2003. Ma ora l'Italia deve cambiare rotta e puntare sulle ferrovie e sul cabotaggio»

◆ «Presto decideremo sul ponte sullo stretto. Abbiamo indetto una gara per lo studio sui costi e sui possibili livelli di traffico»

L'INTERVISTA ■ ENRICO MICHELI, ministro dei Lavori pubblici

«Sopportate le code, sarà un'altra autostrada»

CARLO FIORINI

ROMA Il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli è in vacanza in Umbria. Le immagini delle code infernali sulla Salerno Reggio Calabria le ha viste in tv. Dice che non si poteva fare molto di più per evitare quello che è accaduto. Che è vero, quei disagi sono stati così forti proprio perché si sta cercando di risolvere una volta per tutte il problema, con i cantieri per la terza corsia. Insomma, bisogna un po' soffrire prima di ottenere il risultato. L'obiettivo è quello di avere per il 2003 un'autostrada che senza intoppi conduca agevolmente a Reggio Calabria.

Ministro, cosa ha pensato quando ha visto in tv le immagini di quelle code chilometriche?

«Ho pensato che si è stati fermi per troppo tempo. Fortunatamente noi abbiamo cominciato a ritmo forte ad affrontare la situazione. Da otto mesi ormai abbiamo aperto i cantieri. Stiamo lavorando con l'Anas molto intensamente e nel 2001 chiuderemo la prima fase. Poi pensiamo di mettere a sistema tutto l'asse stradale per il 2003. In finanziaria metteremo i soldi necessari».

Intanto però il caos.

Domenica si sono intrecciati diversi elementi. C'è un nodo strutturale, quello di Fratte, che è un imbuto. Per risolverlo ci sono state due conferenze di servizio e ora sembrerebbe individuata la soluzione, una galleria di 5 chilometri cancellerà quella strozzatura. A settembre a Roma faremo la conferenza di servizio decisiva, a quel punto partiremo con la progettazione esecutiva che in tre mesi dovrebbe essere pronta. Le altre code di domenica scorsa si sono verificate nella fascia iniziale, sulla Caserta-Salerno. Ma in questo caso la causa è stata il fatto che c'è un pedaggiamento. Inoltre va detto che quando c'è un flusso di traffico straordinario è facile che ci siano dei problemi. È accaduto anche in Francia. Da noi hanno circolato 11 milioni di veicoli nel primo fine settimana di agosto e 14 milioni in quest'ultimo. È chiaro che si crea una situazione di emergenza. Non c'è sistema viario che tenga».

Qual è la soluzione?

«È nota la mia posizione. Io ho sempre battuto sul fatto che il sistema di trasporti italiano è troppo sbilanciato sulla gomma mentre il sistema di trasporto del futuro è quello ferroviario, e per l'Italia

avrà un ruolo decisivo anche lo sviluppo del trasporto cabotiero. Non si scopre nulla di nuovo, ma oltre che dirle ora queste cose bisogna farle».

E perché non si fanno, quali resistenze ci sono?

Faccio solo un esempio. In un paese in cui il 72% del trasporto merci è su gomma succede ciò che è accaduto sotto la galleria del Monte Bianco. Bene, le Ferrovie dello Stato mettono a disposizione 50 treni navetta per fare il trasporto dei Tir. E invece gli autotrasportatori non le utilizzano, preferiscono

||
Oltre alla terza corsia faremo un tunnel per risolvere la strozzatura di Fratte



riscono passare in una galleria come quella del Frejus. Questo significa che sul piano della cultura del trasporto ferroviario c'è un gap molto forte da superare».

Sempre rispetto alla paralisi di domenica. C'è chi dice che si dovevano sospendere i cantieri in occasione dell'esodo. Davvero non si poteva fare nulla?

«Se le cose si fanno ci sono inevitabilmente problemi. Io capisco i cittadini costretti a fare i salti mortali. Succede anche a Roma, per i lavori sul Raccordo. A chi polemizza su ciò che si poteva fare dico che nell'ambito della campagna sulla sicurezza ho fatto una circolare all'Anas per far chiudere i cantieri nei fine settimana. Ma naturalmente ciò non si può fare sempre. Si vorrebbe viaggiare tranquilli e contemporaneamente fare queste opere che non sono state fatte per decenni. E ciò non è possibile. È vero, se noi non stessimo lavorando non ci sarebbero stati tutti quei problemi sulla Salerno Reggio Calabria».

La Salerno Reggio Calabria fu costruita con motivazioni quasi ideologiche. Portare l'estremo sud in Italia. Ora con motivazioni quasi simili si parla del ponte sullo stretto. Lei cosa ne pensa?

«La scelta che faremo non sarà assolutamente ideologica. Questo governo ha assunto una posizione molto responsabile. Proprio una settimana fa ho firmato il bando per una gara per degli advisor internazionali che dovranno valutare il piano finanziario e i parametri di traffico per capire se il ponte si può ripagare e in quanto tempo. Allora, con le carte sul tavolo, decideremo se il collegamento della Sicilia con l'Europa deve essere fatto con una struttura fissa o se basti un sistema più efficiente e articolato di traghettazione. Saremo pragmatici».



Ciro Fusco/Ansa

IL CASO

Caldo killer
Una vittima
in Puglia

ROMA Oggi dovrebbe placarsi l'ondata di caldo torrido che attraversa la penisola. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico farà scendere il termometro di alcuni gradi e porterà temporali e maltempo in buona parte del paese. La nuvolosità irregolare dovrebbe durare fino a venerdì per lasciare poi il posto, nel week-end di Ferragosto, al ritorno del caldo del sole. Ma anche ieri la colonna di mercurio ha fatto registrare temperature africane. I punti più caldi sono stati registrati in Sicilia, dove la colonna di mercurio ha raggiunto i 46 gradi in alcune zone dell'isola come Villarosa (Enna). Caldo e afa hanno continuato a flagellare l'isola anche nel corso della scorsa notte. A Catania, dove durante il giorno si erano registrati 45 gradi e un'umidità del 30%, la temperatura è diminuita fino a 25 gradi, ma il tasso d'umidità ha continuato a rendere il clima soffocante. A Palermo la colonna di mercurio non è scesa al di sotto dei 27 gradi; il record è stato toccato da Messina, con una minima notturna di 31 gradi. Situazione pesante anche in Puglia. E i disagi non sono mancati in tutto il Paese. Numerosi i casi di persone, in particolare anziane, colte da male che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici. Il caso più grave si è registrato nelle campagne del foggiano a Carapelle. Un cittadino polacco, Stanislaw Mikalic, di 31 anni, colto da male mentre era intento sotto il solleone alla raccolta del pomodoro, è morto durante il trasporto in ospedale. Altro effetto del caldo killer è stata la morte di cinquanta pecore, trasportate su due autocarri insieme ad altri 1200 esemplari provenienti da Francia, Spagna e Gran Bretagna, giunti nel porto di Bari, in attesa da 48 ore di imbarcarsi per la Grecia. L'episodio è stato denunciato dall'associazione «Lavs» del capoluogo pugliese. Gli animali sono stati inceneriti.

L'emergenza caldo, comunque, oggi dovrebbe migliorare con le piogge ed i temporali che dovrebbero abbattersi al Nord ed al Centro. Al Sud invece il tempo si manterrà buono, ma da domani la perturbazione scenderà anche nelle regioni meridionali. Il maltempo sarà comunque di minore intensità rispetto al Nord.

Diminuiscono i morti «da esodo» Negli ultimi weekend un incidente ogni 236 mila viaggiatori

È stata un'altra giornata di traffico sostenuto quella di ieri. Con incidenti stradali mortali e qualche coda, ma nulla a che vedere con il fine settimana scorso. Dopo l'inferno di sabato notte va normalizzandosi anche la situazione del traffico sul tratto calabrese dell'autostrada A-3, Salerno-Reggio Calabria. Forse proprio a causa della velocità rallentata dagli ingorghi l'ultimo fine settimana è stato più leggero dal punto di vista dei morti. Da venerdì a domenica i morti sono stati 51, cioè 13 in meno dello scorso fine settimana. I dati sono stati resi noti dal ministero dell'Interno. In leggero aumento, invece, il numero dei feriti: sono stati 1.841 contro i 1.729 di una settimana fa. Gli incidenti mor-

tali sono stati 48 contro i 56 di una settimana fa. In 12 casi il guidatore ha perso il controllo dell'auto uscendo di strada ma senza scontrarsi con altri veicoli. In diminuzione - ma sempre elevato rispetto al passato - il numero delle contravvenzioni. Da venerdì a domenica sono state 56.774, contro le 62.421 dello scorso week end. Le infrazioni più frequenti - sottolineano al ministero dell'Interno - sono sempre le «solite»: eccesso di velocità e cinture di sicurezza non allacciate. Infine il numero dei «controllori». Solo la polizia stradale ha messo in campo 4.436 pattuglie, 25 in più rispetto allo scorso week end.

Buone notizie sul fronte degli incidenti stradali giungono an-

■ TRAFFICO ANALIZZATO Secondo l'Osservatorio di Milano cresce il numero dei feriti

basso rispetto all'anno scorso: 1 morto ogni 236 mila viaggiatori, contro uno ogni 223 mila dell'estate 1998. In leggero aumento, invece, la media feriti passata da uno ogni 8.000 viaggiatori del '98 a uno ogni 6.900 del '99. A fare i conti è l'Osservatorio di Mila-

no che prende in esame i sei fine settimana appena trascorsi, confrontandoli con quelli analoghi dello scorso anno. In valori assoluti, in realtà, il numero di morti e feriti è in leggera crescita. Nei sei week end considerati i morti sono stati 316, contro i 312 dell'anno scorso; i feriti 10.788 contro 8.711. Ma ancora di più - secondo le stime dell'Osservatorio di Milano - è cresciuto il traffico: gli italiani sulle strade dei primi sei fine settimana d'estate sono stati 74,5 milioni nel '99 contro i 69,5 del '98. Ed è proprio l'aumento del traffico a far migliorare le medie. Per quanto riguarda l'ultimo fine settimana, la media è stata di un morto ogni 373 mila viaggiatori, contro uno ogni 327 del week end precedente. «Come si

vede dallo studio comparato - commenta il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco - le misure prese dal ministero dell'Interno dal 10 luglio hanno dato i loro risultati».

Intanto proseguono le polemiche per la paralisi sulla Salerno Reggio Calabria. L'assessore ai Trasporti della Regione Calabria, Franco Laudadio, ha espresso «vibrata protesta» al Ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, per la mancata chiusura dei cantieri nei giorni dell'esodo estivo. Il verde Pecoraro Scania invece chiede la rimozione dei dirigenti Anas. «Lo scandalo dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria non deve rimanere senza risposte - afferma in un'interrogazione - Vanno rimossi i dirigenti Anas».

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 2 SETTEMBRE

Giovedì



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

